AGRICOLTURA: CIPOLLETTI (FDI) CONTRO L'UNIONE EUROPEA, "MISURE INSENSATE, BIODIVERSITA' A RISCHIO"

25 Gennaio 2024



PESCARA- "L'Ue ormai per taluni settori produttivi rappresenta il governo della paura e l'angoscia che ne deriva si legge da tempo sul volto preoccupato dei nostri agricoltori. Grande è il timore che nonostante una vita spesa sui campi vengano portati via loro i sogni e la speranza di poter lavorare la terra". E' l'inizio di una riflessione del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Marco Cipolletti, affidata a una nota stampa, nei giorni delle proteste degli agricoltori. "Sono tantissimi i giovani e giovanissimi che, con grande dignità e amore del proprio mestiere, continuano a lavorare, pur nella consapevolezza di guadagnare spesso poco o nulla. Sono agricoltori che spesso spendono più di quanto guadagnano e ai quali non viene riconosciuto un prezzo che copra le spese di produzione. Queste decisioni vengono prese dall'Unione Europea che, attraverso misure insensate, continua a deprimere le produzioni agro-silvo-pastorali, introducendo regole più astratte e repressive. Queste norme generano il paradosso che il grano coltivato in Canada sia più conveniente di quello coltivato sui territori. Una forma di dumping, effetto di scelte miopi. Si pensa di preservare l'ambiente ai danni dell'agricoltura, di considerare il coltivatore un rischio per la natura e non elemento fondamentale della sua tenuta".

"Nel nostro Paese si coltivano 1800 vitigni – prosegue Cipolletti – mentre in Francia solo 200. Possediamo una grande varietà climatica con una biodiversità inimmaginabile, in un lembo di terra piccolo se paragonato ad altri Paesi, dovremmo essere considerati per l'eccellenza delle nostre produzioni e varietà e non massificati e globalizzati. I campi coltivati con specie vegetali locali o a rischio di erosione genetica dovrebbero essere tutelati al pari di musei che sono in grado di tramandare la cultura: i nostri agricoltori continuano a tramandare biodiversità. Essi non sono solo imprenditori agricoli a titolo principale, ma tantissimi uomini che mantengono le terra pure essendo impiegati in altre attività prevalenti. Questa non è una protesta contro il governo, questo è un grido di aiuto della terra attraverso l'uomo che ne è parte integrante".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli